ANNO VIII N. 23 — UDINE, GIOVEDÌ-VENERDÌ 29-30 GENNAJO 1885. — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stati anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Esteri: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

La Costituente Massonica

Nell' errore non può essere unità nel concetto, unione delle forze.

Prova ne siano le frequenti *Costituenti* che la Massoneria va convocando per togliere le discordie che l' agitano e la dividono.

Per tacere d' altre, una ne fu tenuta in Roma nel 1872 per unire in un sol fascio tutte le sue forze a' danni della Chiesa.

Ma dopo due anni, nel 1874 fu sentito dai framassoni il bisogno di radunarsi, d' intendersi intorno alle profonde divisioni che agitavano la setta, e specialmente intorno alle quistioni dei *riti*, simbolico e scozzese.

Perchè è da ricordare, che i framassoni i quali deridono le auguste cerimonie e i santi riti del culto cattolico, hanno poi cerimonie e riti, che, per quanto pagliacceschi non cessano per questo di essere riti e cerimonie.

Nel 1882 altra discordia per la supremazia di giurisdizione.

La Massoneria di Roma voleva comandare a tutte le altre d' Italia; ma quella di Torino le si oppose fieramente; e la discordia durava alcun tempo, con grande *scandalo* dei massoncini che avevano sempre sentito parlare di *fratellanza massonica*.

Ora la Massoneria si è convocata di bel nuovo in Costituente, non solo per fondere in una le scuole massoniche che si contendono il primato, ma anche per far vedere che essa alle scomuniche della Chiesa oppone l' unione di tutte le sue forze.

E a dire il vero l' unico punto nel quale siano d' accordo le diverse scuole massoniche si è precisamente questo: nell' odio cioè contro la Chiesa, e nella folle speranza di vincerla un giorno comechessia.

E' pertanto necessario che ogni buon cattolico contribuisca con tutti i mezzi possibili, specialmente associazioni e stampa, a porre argine allo spirito massonico che anela a tutta investire la moderna società.

In questa Costituente massonica tenuta di questi giorni a Roma, vennero fatte le nomine pel rinnovamento del supremo consiglio.

A noi piace rilevare che sopra diciotto nomine, *tredici* sono di deputati.

Ed eccone i nomi:

Crispi, Mordini, Bertini, Bovio, Fortis, Ferrari Ettore, Ferrari Luigi, Maffi, Panizza, Patrizi, Aporti, Castellazzo, Curzio.

Pertanto di giorno questi signori siedono nel Parlamento dove si fanno le leggi della monarchia, e di notte siedono nelle loggie di quella setta che Monarchia e Chiesa accomuna in un sol desiderio di finale distruzione.

Le dichiarazioni dell' on. Ricotti.

Più che le molte parole dell' onorevole Mancini, fecero impressione le dichiarazioni dell' on. Ricotti alla Camera, quantunque neanche queste sieno state molto chiare.

Non si capisce p. e. come due soli battaglioni ad Assab possano bastare per eventuali spedizioni nell' interno del paese.

Avendo poi dichiarato l' on. Ricotti che il governo italiano non sarebbe imbarazzato dal mandare 20 mila uomini nel Mar Rosso, in generale se ne riportò l' impressione che la spedizione di questo corpo di esercito, già accennata dai giornali, sia poco meno che certa.

Ma che cosa andrebbero a fare ventimila soldati italiani nel Mar Rosso? Ad aver briga coi sultanetti d' Anfari e d' Aussa no certo. Si deduce quindi che la spedizione avrebbe un fine concertato coll' Inghilterra. Questo qual è? Non si può ancora intendere; ma senza dubbio l' ipotesi del presidiare qualche terra egiziana acquista probabilità, non parendo verosimile che il governo italiano voglia davvero fare la guerra al Mahdi in compagnia degli Inglesi.

Però nei circoli di Montecitorio non mancano i timori che il governo siasi ingolfato in qualche affare, che potrebbe diventare grosso.

L' ipotesi d' una spedizione di ventimila uomini, quale venne accennata dal Ricotti, viene collegata naturalmente colle parole di Mancini: « Coloro che temono che l' Italia si distragga dal Mediterraneo, suo vero obbiettivo, debbono riconoscere che nel Mar Rosso possiamo trovare le chiavi per una efficace tutela contro un ulteriore turbamento del suo equilibrio. » Non è certo il possesso di Beilul, che può dare al Governo italiano le chiavi per una efficace tutela contro un ulteriore turbamento del equilibrio nel Mediterraneo; bensì l' unione coll' Inghilterra.

Quindi si torna sempre al punto di sapere in che consista l' accordo anglo-italiano; ma su questo argomento nè Ricotti nè Mancini hanno detto parola.

BEILUL

Come piacque all' on. Mancini, se l' Agenzia *Stefani* e i giornali hanno detto il vero, la bandiera tricolore sventola ora a Beilul e quella brava gente dei *Beilulesi* — ci immaginiamo — saranno molto contenti dei nuovi padroni, a gloria dei quali canteranno: *noi vogliamo sempre quella, noi vogliam....* la schiavitù.

Ma se loro sono così contenti, conviene che gli Italiani conoscano la preziosità del nuovo acquisto, compiuto con intera negazione del tanto decantato principio di nazionalità. E noi cercheremo di rendere loro questo servigio, raccogliendo le notizie che si hanno da Beilul, le quali sono di tale natura da mettere, senza alcun dubbio, i contribuenti italiani in grande letizia.

Il *Corriere della sera* dava di Beilul questa descrizione:

" La baia di Beilul è posta a 30 chilometri circa al nord di Assab. L' insenatura che la costituisce è discretamente riparata dai venti; ma, essendo di poco fondo, le grosse navi devono mantenersi ad una certa distanza da terra. La baia è circondata da una catena di colline, alte da 300 a 400 metri, coperte di scarsa vegetazione, le quali, all' occorrenza, potranno servire, a guisa di gran parapetto, alla difesa della baia. Al fondo dell' insenatura, e precisamente sul tratto di costa Aghig Behebeta, ed a 4 o 5 chilometri entro terra, si trovano i due villaggi di Beilul e di Gubbi, i soli posti in vicinanza della baia. Comprendono insieme circa 300 capanne, abitate da una tribù di Danakil, che vive del commercio coll' Abissinia, di pastorizia e di rapina. Sembra che gli autori delle stragi Giulietti e Bianchi appartengano a tribù finitime a quella di Beilul, direttamente dipendenti dall' Anfari d' Aussa ed a questo ubbidienti. "

Nel viaggio di circumnavigazione della *Caracciolo*, pubblicato dal De Amezaga, troviamo questi cenni:

" Lasciamo Assab con il proposito di mostrare la nostra bandiera a Beilul, confine del nostro possedimento africano, e località, la cui gente fu sempre gravemente indiziata di partecipazione all' eccidio della sventurata spedizione Giulietti.

" Privi di una carta costiera dettagliata dobbiamo navigare a piccola velocità, lungo il littorale, seguendo le indicazioni del pratico arabo imbarcato in Aden.

" Verso le 3 pom., tre *sambuchi*, ancorati assai vicino alla spiaggia, ci fanno avvertiti del nostro approssimarsi al paese di Beilul — non visibile dal mare — ed è nell' istante in cui ci disponiamo ad

---

LA PASTORELLA DELLA VANDEA

(Contin. e fine, vedi numero di ieri)

« Ella ricadde. Io volli abbracciarla e baciarla, ma l'ufficiale mi prese sulle braccia e mi portò via. Io gridavo, chiamavo mia madre, il cui ultimo respiro era stato per me! L' ufficiale mi mise sul suo cavallo, mi coprì col suo mantello e fe' di tutto per consolarmi senza badare ai motteggi de' suoi compagni, e senza temere la morte; chè forse la sua pietà per una povera figlia della Vandea poteva condurlo al patibolo. Per quindici giorni mangiai del suo pane; ma al termine di questo tempo, il reggimento del mio protettore fu chiamato alla frontiera dove non poteva condurmi. Passammo allora dal villaggio di Chauzeaux, in Anjou: qui altra volta l' ufficiale aveva trovata la più generosa ospitalità, in casa di una povera vedova; cercò di questa buona donna, pensò che potrebbe farmi da madre, nè s' ingannò. E' trovò la povera Caterina nella sua masseria mezzo devastata; e vi viveva con due sole figliuole, gli uomini essendo periti al passaggio della Loira.

« L' ufficiale mi affidò a lei, che accettò con gioia evangelica questo triste deposito; le consegnò altresì il portafoglio di mia madre, vi aggiunse il poco danaro onde poteva disporre, e partì; io piansi nel vederlo allontanare. Ma la Provvidenza mi aveva data una nuova famiglia; la povera vedova mi trattò come una delle sue figliuole, che furon per me sorelle, e qui vissi nella povertà, del lavoro delle mie benefattrici, aiutando però per quanto potevo Giovanni e Maddalena. E quindi con loro andavo pei prati e su pei colli a badare alle pecore, e come loro filavo la lana. Come loro spiavo se venivano i nostri nemici che minacciavano ad ogni istante questo povero villaggio. Conoscevo i nascondigli dei preti e quelli dei realisti ritornati dall' esercito, che a forza di prudenza disputavano la loro testa al patibolo. Passavo le giornate fuori di casa colle mie sorelle, e la sera ci sedevamo al focolare, a fianco di nostra madre; chiacchieravamo con essa, e prima di andare a letto, pregavamo davanti a un vecchio Crocefisso, consolazione e ricchezza di quella povera casa. Caterina mi faceva dire il *Deprofundis* per l' anima dei miei genitori, ed io vi aggiungeva un'*Ave* per il mio salvatore. Di quando in quando il vecchio curato della parrocchia, che se ne stava celato in una casuccia fuor di mano, veniva a trovarci e c' istruiva nella dottrina cristiana. Io sapevo leggere; e però m' incaricò d' insegnare il catechismo alle mie sorelle.

« Questo prediletto studio ci fe' spesso dimenticare le pecore e le vacche; e dopo due anni, grazie alle lezioni del nostro pastore e alle lezioni che facevamo in comune, ci trovammo preparate alla prima Comunione. Altre fanciulle della parrocchia avendo, come noi, l'età e le disposizioni necessarie per accostarsi alla Santa Mensa, l' abate Soyer risolse di celebrare questa gran cerimonia, e di unirci intimamente a quel Dio che i nostri persecutori volevano rapirci. I grandi avevano celebrata la Pasqua, in una spelonca di un bosco che avea servito da chiesa; per noi invece si scelse un bel prato lontano dalle strade, posto in un seno ignorato e da ogni banda attorniato di siepi impenetrabili di biancospini e susini selvatici. Nel mezzo s' innalzavano due quercie secolari, e sotto la loro verdeggiante cupola fu posto il modesto altare. Un tavolino coperto da una tovaglia fu appoggiato ai loro tronchi che decorarono di fiori natii e di lauri. Alcuni candelieri e un Crocefisso completavano l' umile apparato.

« Era una magnifica notte di primavera; la luna s' infiltrava attraverso gli alberi; gli usignoli armoniosamente cantavano intorno ai loro nidi: e noi camminavamo, liete e raccolte, verso il luogo del santo convegno. Quando, ai primi raggi del crepuscolo, giungemmo nel prato, da ogni parte veniano lunghe file di pii fedeli, uomini e donne. A poco a poco tutto il prato fu pieno.

« Un profondo silenzio tenne dietro alla agitazione della folla. Don Soyer si vestì delle vesti sacerdotali, e salì i gradini di terra che conducevano all' altare. L' avvicinarsi del giorno fece impallidire le stelle; il cielo si ornava dei più vaghi colori e illuminava la croce e il calice; il calice dove sta per discendere Iddio per darsi a noi! Prostrata fra le mie sorelle, io non ero più di questo mondo; mi sentivo le gote inondate di lagrime deliziose, e tutti piangevano come me. La presenza di Dio era sensibile in mezzo a noi. E quando il sacerdote, ebbe, per le parole della consacrazione, fatto discendere sull' altare l' Augusta Vittima, quando in mezzo agli splendori del sole che si levava, egli la ebbe deposta sulle nostre labbra; quando noi possedemmo nel nostro cuore il nostro Dio e padre; quando il *Te Deum*, con uno slancio spontaneo, fu intonato, come se tutte le anime avessero voluto cantar al Signore l' inno della loro riconoscenza e dell' amore, allora in noi piovve un' ineffabile gioia celeste.... Che momento! E chi potrebbe dimenticare quelle ore di una troppo rapida felicità? Tutto si affollava ad un tempo nella mia memoria; mostravo a Dio i bisogni di tutto che amavo; mio padre, mia madre, i miei protettori e il mio paese del quale mi si parlava spesso, e pregava sopratutto il Padrone del mio cuore di non permettere che mai lo venissi a dimenticare..... Tale fu, figliuola mia, la mia prima Comunione. »

— Ma, nonna, come fatto a non essere più pastora? domandò Chiarina.

— Mio padre aveva un fratello, che per non aver preso parte nei partiti politici era rimasto abbastanza tranquillo nel suo castello di Saintonge. Appena fu ristabilita un poco la pace nella Vandea, mio zio fe' ricerca di noi: e' seppe che mio padre era perito nella disfatta di Mons; che mia madre era fuggita portandomi in braccio; e dopo molte investigazioni venne a sapere da un testimonio oculare sfuggito a quel gran disastro, che mia madre moribonda mi aveva affidata ad un uffiziale repubblicano. E' seguì le nostre tracce a Laval, a Saumur, e seppe, cosa allora conosciuta nel paese, che una donna di Chauzeaux allevava la figliola di un Brigante che un repubblicano le avea consegnata. Il mio buon zio venne a Chauzeaux: le carte del portafoglio attestavano la mia nascita, e l' ufficiale ci aveva unita una relazione, da lui sottoscritta, della morte della mia povera mamma. Mio zio, al colmo della gioia, mi condusse seco, e fu un secondo padre per me.....

— E Caterina?

— Venne con noi, e morì molto vecchia *fra le mie braccia*.

— E Giovannina e Maddalena?

— Tu le conosci tutte e due: Giovannina è la contadina della nostra terra in Brie, e Maddalena........ è la signora Tribault, mia guardarobbiera.

— Ah! fe' la fanciulla, quasi soddisfatta. E l' ufficiale?

La signora Lambert alzò gli occhi verso un bel ritratto sospeso al muro.

— L' ufficiale? rispose; ebbene, mio zio gli scrisse per ringraziarlo, venne a trovarci, chè il suo reggimento si trovava a Bordeaux. Ritornò ancora dopo la campagna d' Egitto.... ma allora io avevo diciassette anni, e l' uffiziale diventò vostro nonno.

Le giovinette guardarono il venerato ritratto che richiamava tante memorie.

— Che cosa conchiudi da questa storia, mia buona Alice? domandò la signora Lambert.

— Che Dio ha gran diritti alla nostra fedeltà; giacchè noi viviamo nella pace, e voi, buona nonna, per servirlo non avete paura di affrontare la morte.

— Sì, figliuola mia, egli ha diritto alla fedeltà e sopratutto all'amore; ed è questo amore che nobilita e rischiara la vostra fanciullezza, e che consola ancora la mia vecchiaia. Siategli adunque fedeli, figliuole mie, ed Ei non mancherà di consolarvi.

ancorare, che la vedetta dall'alto annunzia un cambiamento nel colore delle acque.

" Si ferma la nostra macchina... Disteso un ancorotto siamo presto a galla, ma la corrente ci costringe a far uso di un secondo ancorotto, per tonneggiarci in sito conveniente fuori del banco.

« Si scandaglia subito attorno al bordo e nella direzione della spiaggia, giungendo a questa conclusione, che un bastimento di pescagione superiore ai 5 metri non deve, nel seno di Beilul, avvicinarsi a terra, a meno di 3 chilometri, per non vedersi mancare, gradatamente, il fondo, il quale aumenta a partire dalla riva con una rada di metri 1,70 per 1000 metri.

" Sono mandati a terra, per informarsi dello stato igienico del luogo, il primo ufficiale signor Denaro ed il secondo dottore signor Rhò. Tornati a bordo riferiscono che il villaggio si trova ad un'ora di cammino dalla costa, e che un presidio di soldati egiziani — 120 — bene armati, sotto il comando di un Effendi — capitano — lo protegge contro eventuali aggressioni. Erano stati accolti con una qualche diffidenza, che scomparve quando gli indigeni seppero delle loro intenzioni pacifiche. Il fratello del capo della tribù — il capo non essendosi fatto vedere — esternò il desiderio che dicessero al *Sultano d'Italia*: che da un anno la pioggia non cadeva sulle loro terre, mancava quasi ogni alimento per la vita, il riso era finito e le bestie morivano di stento. „

Oh che delizia, l'acquisto di Beilul!

Trattato di estradizione tra la Prussia e la Russia

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica il trattato di estradizione conchiuso fra la Prussia e la Russia. Esso dice:

I. Che la Prussia si obbliga di ottemperare alle domande di estradizione fattele dalla Russia ogni qualvolta il delinquente si sia reso colpevole:

a) di un attentato contro lo Czar o la famiglia imperiale, consista esso in offese materiali o anche per semplici ingiurie personali;

b) di un omicidio, sia esso premeditato o involontario;

c) della fabbricazione o della vendita illecita di dinamite od altre materie esplodenti.

II. In ogni altro caso la domanda di estradizione verrà esaminata dal governo prussiano, il quale, se nulla osta, le darà sempre seguito in considerazione dei rapporti di amichevole vicinanza esistenti fra i due Stati.

III. Non potrà essere negata la estradizione sotto il pretesto che il delitto, per il quale essa viene chiesta, sia perpetrato per uno scopo politico.

IV. Il trattato entrerà in vigore non appena esso sia sancito dai governi dei due Stati.

Ed è già entrato in vigore dappoichè le ratifiche sono state scambiate il giorno 22 del mese corrente.

IL GOVERNO INGLESE E IL VATICANO

Il segretario del *Protestant educational institut* avendo scritto al *Foreign Office* per sapere per qual motivo il sig. Errington si era ultimamente recato al Vaticano, e se egli rappresentava realmente il Governo inglese presso la Curia, il segretario di lord Granville ha fatto mandare la seguente risposta, pubblicata dai giornali inglesi:

" Sono incaricato da S. E. di dichiarare che la posizione del sig. Errington, più di una volta stata definita in Parlamento, resta sempre la stessa. Debbo aggiungere che il governo di Sua Maestà non interviene nei provvedimenti presi dalla Chiesa di Roma che per compiere quanto è necessario a fin di mantenere la pace ed impedire delle ingiustizie nello interno degli Stati della Regina; ma vedrebbe con soddisfazione prendere quelle misure che farebbero sparire i danni dei quali si dolgono con ragione i sudditi inglesi dell'India. „

Botta e risposta

Nell'*Osservatore Romano* troviamo questa bella risposta a una delle tante insinuazioni che quel giornale gentiluomo di *Fanfulla* si permette a riguardo del Papa.

A proposito delle offerte inviate al Governo di Spagna per i danneggiati dai terremoti, il *Fanfulla* scrive:

" L'Imperatore d'Austria-Ungheria ha inviato in Ispagna, per le vittime dei terremoti, ventimila lire.

Il Re d'Italia trentamila.

E il Papa quarantamila.

Qualche giornale ha voluto intravedere nella cifra di Leone XIII l'intenzione di sopraffare Re Umberto, quasi per umiliarlo.

Io non lo credo.

Credo piuttosto che Sua Santità abbia allargato la mano in forza di un altro principio: quello, cioè, che per raccogliere bisogna seminare.

Il Santo Padre deve aver detto: Veggo che la massima parte dei sussidi che il Governo spagnuolo elargisce vanno per la ricostruzione delle chiese e dei conventi; le chiese ed i conventi sono i luoghi dove si raccolgono più *oboli* per San Pietro; abbondiamo, dunque, oggi nel dare, affinchè quei fedeli di laggiù abbondino domani nel restituire.

Non mi pare mica un calcolo sbagliato! „

Lasciamo stare che l'Imperatore d'Austria-Ungheria ha inviato non 20 mila lire, ma 20 mila fiorini, che è quanto dire circa 50 mila lire; è una semplice inesattezza di cui non vogliamo tener conto.

Ma circa la supposizione *di qualche giornale* (non già di *Fanfulla*, beninteso!) che il S. Padre abbia voluto sopraffare il re Umberto, facciamo notare che se a *Fanfulla* è piaciuto di mettere in ordine di posto prima re Umberto e poi il Papa, in ordine di tempo va messo prima il Papa e poi re Umberto. Infatti quando al Quirinale non si pensava ancora a soccorrere la Spagna, al Vaticano vi si era pensato e provveduto. Non si può sopraffare ciò che non è ancora fatto.

Quanto all'ultima parte dell'articoletto, essa non merita risposta. Rileveremo soltanto che vediamo con meraviglia *Fanfulla* rubare il mestiere al *Messaggero*. Ma il *Messaggero* è il giornale della piazza, mentre *Fanfulla* ha fama di essere il Monitore dell'Empireo. Ora leggendo le parole di *Fanfulla* ci domandiamo: E' *Fanfulla* che scende ai gusti della piazza; o i gusti della piazza sono penetrati nell'Empireo?

La risposta dell'*Osservatore* è salata ma meritata.

LE ESPLOSIONI DI LONDRA

I giornali recano questi particolari delle terribili esplosioni dinamitiche di Londra:

Erano le due e mezzo pomeridiane di sabato, quando una tremenda esplosione mise in iscompiglio e spavento tutto il quartiere di Westminster a Trafalgar *square*. Subito dopo ne succedeva un'altra od una terza teneva loro dietro a pochi minuti d'intervallo in un'altra parte dell'immensa metropoli.

Il primo scoppio fu prodotto dall'esplosione di un pacco di dinamite posto da mano infame proprio nel corridoio che conduce alla tribuna pubblica della Camera dei Comuni. Tutta la parte dell'edificio a cui dà adito quel corridoio venne fortemente danneggiata.

I guasti sono enormi specialmente nella sala delle tornate della Camera.

Essa presenta uno spettacolo lagrimevole, tutta l'estremità occidentale è in rovina. Un mucchio di pietre e calcinacci segna il luogo dov'erano le porte laterali per cui i deputati rientravano nella sala in occasione delle votazioni solenni.

Ci vorranno molti giorni prima di rimettere l'edifizio nello stato primiero e la Camera non potrà certo riprendere le tornate il dì stabilito, 17 febbraio.

I danni, come dapprima si temeva, alle persone, fortunatamente non sono rilevanti.

Tre agenti di polizia che si trovavano nell'*hall* rimasero gravemente feriti, l'uno di essi è in uno stato disperato.

Quattro impiegati ed un visitatore furono pure gravemente colpiti e vennero trasportati all'ospedale.

Alcuni minuti dopo questa prima esplosione, se ne sentì un'altra formidabile poche centinaia di metri più in là.

Una nube di polvere avvolgendo Westminster Hall indicava subito il teatro di questo nuovo attentato

E' nella cripta di Westminster Hall che esso ebbe luogo.

Tutti i vetri delle magnifiche finestre andarono in frantumi ed i monumenti insigni opere d'arte nell'interno della cripta, subirono guasti considerevolissimi.

Anche qui oltre alcuni privati, vi furono agenti di polizia gravemente feriti, uno dei quali trovasi in condizione da far temere per la sua vita.

Immediatamente la polizia accorsa da *Scotland yard* fece chiudere tutte le porte del palazzo del Parlamento che furono subito circondate da una immensa folla.

Quasi al medesimo tempo in un'altra parte di Londra molto lontana, ma anche sul Tamigi, avveniva la terza esplosione. *London Tower*, o Torre di Londra è il famoso edifizio costrutto sul luogo stesso in cui giusta la leggenda, G. Cesare aveva costrutto le prime fortificazioni sulle rive del Tamigi. Da castello e prigione di Stato ch'era un dì, quella Torre è divenuta un museo militare ed un arsenale, dove sono depositate centinaia di migliaia di fucili.

Appunto nella sala dei fucili avvenne lo scoppio che fece rovinare l'armeria e diroccò tre piani della *Torre Bianca*.

C'erano quivi molti visitatori essendo il sabato il solo giorno in cui vi si permette l'ingresso al pubblico. (Il sabato a Londra è di semifestivo). 27 rimasero feriti o mutilati.

Un agente di polizia fu portato fuori della Torre grondante sangue per molte ferite ed ora è morto.

Parecchie persone divennero sorde per l'esplosione e non è probabile che possano riacquistare l'udito.

Un caso simile si verificò per l'esplosione della stazione Vittoria 2 anni fa.

A Westminster Hall un momento dopo l'attentato vennero arrestati come sospetti un uomo ed una donna. Fu solo con gagliardissimi sforzi che la polizia riuscì a strapparli al furore del popolo il quale voleva far loro subire la legge di Linch, credendoli autori e complici dell'orrendo misfatto.

Westminster Hall di cui si parla nella precedente notizia è quella fra le sale dell'antico palazzo Westminster dove sedevano gli antichi parlamenti e dove i sovrani, fino a Giorgio IV, si facevano incoronare.

Questa sala la cui architettura è veramente splendida si reputa una delle maggiori del mondo (lunga 73 metri, larga 28, alta 21). Serve di vestibolo o sala dei Passi Perduti, come dicono i francesi, all'attuale Parlamento.

La cripta Santo Stefano nella quale avvenne la esplosione serve di cappella. Essa è riccamente addobbata, ornata di stupendi lavori che l'opera vandalica dei dinamitardi ha irreparabilmente distrutti.

All'oriente della sala detta *Westminster Hall* si trova l'ingresso della Camera dei Comuni. Le sale del Parlamento non sono accessibili ai visitatori che il sabato dalle 10 alle 4, e fu proprio il tempo scelto dagli autori dell'attentato. Fortuna che ci erano pochi visitatori, altrimenti avveniva una strage colossale.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28.

Durando partecipa un indirizzo di ringraziamento del Consiglio provinciale di Napoli per l'approvazione del progetto di risanamento.

Il presidente commemora i senatori Campibazan e Mezzacapo.

Ricotti, Sacchi, Gaetano, Caracciolo e Bertolè Viale associansi nel compianto e negli elogi.

Approvato il contratto per l'acquisto di roggie in provincia di Piemonte, Magliani presenta il progetto pel prelevamento di 150 mila lire pei danneggiati dalle valanghe; quello per la riforma della legge sulla leva marittima ed altri.

Procedutosi allo scrutinio segreto sul progetto pel prelevamento delle 150 mila lire, non risulta approvato mancando il numero

Levasi la seduta ad ore 4 e mezza.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 28

Nella seduta antimeridiana di ieri venne esaurita l'interpellanza sulla politica coloniale.

De Renzis si dichiarò non soddisfatto delle risposte di Mancini; esternò il desiderio che il ministro degli esteri seguisse della grande politica il sistema di Bismarck anzichè di Gladstone. Conchiuse che non avrà fiducia nella politica coloniale del ministero, finchè non divenga più energica.

Di Camporeale prese atto delle dichiarazioni di Mancini; in attesa che i fatti corrispondano alle parole.

Parenzo, Oliva, Canzi e Crispi replicano ad appunti personali.

Minghetti, senza giudicare se l'acquisto di Assab fosse buono o cattivo osserva che nel 1870 il governo non aveva ancora alcun porto.

Crispi *replica* che i primi acquisti rimontano al 1869.

Cairoli conviene con Crispi circa la concordia del partito nei principii. Crede degno di encomio chi incoraggiò l'acquisto di Assab. Accetta la responsabilità delle sue proposte in favore. Riservasi di parlarne distesamente nella discussione sulle leggi per le nuove spese in Assab.

Mancini crede utile il possesso di Assab sotto varii aspetti.

Replica a De Renzis, che negagli l'arte della politica, la quale infine è l'arte di trattare gli affari, che trent'anni di vita parlamentare e quaranta di vita forense devono pur avergli appreso a servirsi praticamente della scienza.

Replica anche a Parenzo e a Canzi assicurando in ultimo che il governo se confortato dalla fiducia del parlamento non mancherà del coraggio e della energia necessari facendo assegnamento sulle forze vive, sul genio, e sulla fortuna d'Italia.

Ricotti replicando ad osservazioni di Parenzo, dice che l'Italia deve spendere i denari e il sangue per uguagliare le grandi nazioni, non scroccare beneficii a loro spese; le fatiche e le virtù dei nostri generali essere pari a quelle dei soldati.

Parenzo spiega le sue parole.

Esaurita l'interpellanza, levasi la seduta ad ore 12,45.

Seduta pomeridiana.

Procedesi alla votazione per la nomina di 13 commissari a complemento della giunta pel nuovo codice penale.

Lasciate le urne aperte riprendesi la discussione della legge ferroviaria.

Approvansi gli articoli dal 42 all'ultimo del contratto; *rimanendo sospesi* gli articoli 16 e 17 relativi alle tariffe.

Procedesi alla discussione del capitolato. Se ne approvano i primi tre articoli.

Annunciasi interrogazione di De Breganze sull'applicazione arbitraria della legge sulla stampa, quale risulterebbe dal sequestro ed esportazione di materiale tipografico a danno di due giornali di Roma in seguito a semplice ordinanza di sequestrare un numero di detti giornali.

Levasi la seduta.

Notizie diverse

In seguito alle deliberazioni della giuria dell'Esposizione nazionale di Torino, il ministro Grimaldi concesse con decreto del 22 corrente i premi al merito industriale.

Vi sono 24 medaglie d'oro di prima classe, 22 medaglie d'oro di seconda classe, venti medaglie d'argento.

— La *Tribuna* pubblica un dispaccio da Ismailia del suo corrispondente speciale che segue la spedizione. Dice il dispaccio che i pieghi, ove vengono indicati i luoghi dello sbarco, sono ancora suggellati. La salute delle truppe è ottima.

— Ieri si è riunito il Consiglio superiore della marina, sotto la presidenza dell'ammiraglio Saint-Bon. Il Consiglio discusse intorno alla costruzione delle navi di seconda e terza categoria per il servizio coloniale.

ITALIA

Torino — A Torino i soliti ignoti penetrati l'altra sera mediante scala nella cappella dell'Ospedale Oftalmico infantile vi rubarono un centinaio circa di cuori di argento, un calice, due ostensori e due pissidi.

Teramo — A Pianella, presso Teramo, i contadini tumultuarono protestando contro la tassa di fuocatico; essi tentarono di penetrare nel Municipio e di bruciare i registri.

Si fecero molti arresti di promotori del disordine.

ESTERO

Svezia-Norvegia

Dall'esame di una serie di indicatori fissi di livello collocati sulle coste della Svezia fino dal 1750 dalla bocca di Tornea al Naze, allo scopo di definire la questione

inserita allora fra l'astronomo svedese Celsio e alcuni astronomi tedeschi sull'innalzamento o l'abbassamento di livello del mar Baltico, risulta che entrambe le parti contendenti avevano ragione.

Gli indicatori vennero rinnovati nel 1851, e di nuovo nel 1884; furono esaminati costantemente a vari intervalli e le osservazioni vennero registrate accuratamente.

Esse dimostrano che la sponda svedese andò continuamente elevandosi, mentre che la costa meridionale del Baltico si abbassa.

La linea di divisione per la quale vi è cambiamento sensibile passa dalla Svezia alla Schleswig-Holstein per Bornholm e Laland.

I risultati furon pubblicati dall'Accademia di Scienze svedese: nel periodo di 134 anni, durante il quale si fecero le osservazioni, la parte settentrionale della Svezia si elevò di ventidue metri. La grandezza dell'innalzamento scemando gradatamente di mano in mano che ci portiamo verso mezzogiorno, diventa di soli 30 centimetri al Naze e nulla al Bornholm che rimane al medesimo livello che aveva verso la metà del secolo scorso. La media generale dell'innalzamento della costa svedese è di quasi 18 metri durante i 134 anni.

Russia

Non erano trascorsi due mesi dal terribile attentato del Canale Caterina in Pietroburgo, che costò la vita allo czar Alessandro II e ad alcuni suoi sudditi, che già s'era formato il disegno d'innalzare un tempio votivo alla memoria dell'infelice sovrano.

Subito si organizzò un comitato e si mise mano all'opera. Il tempio doveva sorgere sul luogo preciso in cui si compiè la tragedia. Quest'imponente e magnifico edificio, condotto nello stile architettonico del 16° secolo, è tutto in marmo bigio. L'interno, sarà splendido per colonne di porfido, opere artistiche in legno, intagli, vetri dipinti, dorature, scolture e pitture; riuscirà una maraviglia dell'arte ecclesiastica.

La lunghezza del tempio è di 280 piedi, l'altezza di 357 contando fino alla cima della torre, 40 piedi più alta del campanile di S. Isacco.

L'opera finita costerà 7 milioni di rubli. Gli affreschi nelle pareti rappresenteranno i più importanti episodî dell'imperatore ucciso. Si crede affluiranno in copia doni e offerte mandate specialmente dall'opulenta aristocrazia e che il tempio diventerà uno dei più splendidi del mondo intero.

Germania

Scrivono da Berlino ai giornali liberali che la spedizione ad *Assab* è presa per occasione dalla massima parte dei giornali berlinesi per rivolgere severi rimproveri al Governo italiano. L'amicizia di questo per l'Inghilterra viene giudicata una volta faccia, consigliata dalla cupidigia e dall'interesse.

Alcuni giornali berlinesi ricordano a questo proposito che la *Roma* accanto ad Umberto I vive Leone XIII e dicono che il *Pontefice* « da un giorno all'altro potrebbe essere rimesso sul trono, che gli è stato usurpato. » — Sono parole testuali di giornali protestanti e devoti al governo e a Bismarck.

Inghilterra

Sulle esplosioni avvenute a Londra si hanno anche le seguenti notizie.

Le autorità ricevettero indicazioni precise del piano completo dei dinamitizzatori.

I danni cagionati alla Camera dei Comuni si ripareranno provvisoriamente per potere tenervi le sedute; per farlo definitivamente occorrono due anni.

Vennero eseguite le fotografie dei punti dove le esplosioni hanno cagionate rovine.

La Lega nazionale irlandese si dichiarò ostile agli attentati dinamitici.

In Inghilterra si manifesta grande indignazione per questo fatto. Si giunge perfino a proporre di istituire Comitati in difesa che impiccheranno i feniani colti in flagrante.

Si apre anche una campagna per dannare gli irlandesi all'ostracismo nelle relazioni politiche, sociali e commerciali.

La polizia avrebbe seria traccia dei colpevoli. Gli attentati sarebbero stati commessi da donne o da uomini travestiti da donne, i quali portavano le macchine infernali sotto le gonne.

Si conferma che una certa signora Green, la quale visitava la Camera dei Comuni, vide un oggetto di forma quadrata, donde emanava del fumo; l'additò al custode, il quale disse: « E' dinamite! Fuggiamo! »

Un contabile, che si trovava colà, udito questo discorso, afferrò l'involto e corse via; ma scottandogli troppo dovette lasciarlo cadere ed allora esplose immediatamente.

Cose di Casa e Varietà

Per il congresso di caseificio. Nella circolare dell'Ass. Ag. Friul. ieri inserita in questo giornale era ommessa l'indicazione che i temi da trattarsi al Congresso dovranno esser inviati prima del 12 febbraio prossimo alla Presidenza della Associazione Agraria medesima.

Istituto forestale di Vallombrosa. Il Ministero di agricoltura industria e commercio ha aperto un concorso per n. 14 alunni all'Istituto forestale di Vallombrosa, ammettendo al secondo corso quei candidati che hanno già la licenza di un Istituto tecnico nelle Sezioni di agrimensura e di agronomia, e tutti gli altri concorrenti al primo corso.

Gli esami avranno luogo in Roma presso il suddetto Ministero il giorno 9 marzo p. v. Le domande di ammissione dovranno spedirsi non più tardi del 1. detto mese ed essere corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita comprovante che l'aspirante abbia compiuti 16 anni e non oltrepassati i 22;

b) Fedi di specchietto criminale e correzionale;

c) Certificato medico comprovante la valida salute e l'inoculazione del vaiuolo;

d) Atto di Obbligazione pel pagamento di lire 700 all'anno durante la permanenza nell'Istituto.

Per i programmi d'esame e per le altre condizioni d'ammissione, gl'interessati possono rivolgersi alla R. Prefettura od alla locale ispezione forestale.

Per l'inaffiamento delle strade. Il Municipio di Udine ha pubblicato il manifesto d'asta per l'appalto dell'inaffiamento delle strade interne ed esterne della città per l'anno 1885.

Il 1 esperimento d'asta avrà luogo presso l'Ufficio municipale il giorno 13 febbraio a ore 11 ant.

Consiglio comunale. Ecco gli oggetti da trattarsi nella *Seduta straordinaria*, che avrà luogo il 31 corr. alle ore 1 pomeridiane.

Seduta pubblica.

1. Comunicazione di deliberazioni d'urgenza della Giunta Municipale;

a) sulle osservazioni fatte dalla Deputazione Provinciale sul preventivo del Comune pel 1885;

b) per storno dal fondo di riserva 1884 della somma di lire 117.66 occorrente al pagamento di spese di spedalità in Treviso per Tati Maria;

c) per storno dal fondo di riserva 1884 della somma di lire 15 per pagare l'incaricato della sorveglianza e pulizia della latrina pubblica di Piazza Venerio;

d) per storno dal fondo di riserva 1884 della somma di lire 1871.07 occorrente al pagamento delle spese per mantenimento in casa di Ricovero di ammalati cronici nel IV trimestre 1884;

e) per storno dal fondo di riserva 1885 della somma di lire 47.50 per acquisto di cassette per impostazione delle corrispondenze nelle frazioni;

f) sulla investita provvisoria di fondi di cassa eccedenti i bisogni dell'Amministrazione.

2. Comunicazione della rinuncia data dal sig. Giuseppe Sabbadini all'ufficio di membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Micesio e surrogazione.

3. Comunicazione della rinuncia data dal sig. avv. dott. Luigi Canciani all'ufficio di membro della Commissione d'appello per la tassa di famiglia e surrogazione.

4. Comunicazione della rinuncia data dal nob. Nicolò Mantica all'ufficio di membro del Consiglio Amministrativo del Civico Ospitale e surrogazione.

5. Comunicazione della rinuncia data dal cav. Isidoro Dorigo alla carica di Assessore Municipale e nomina di un Assessore effettivo in surrogazione del medesimo e di un supplente in sostituzione dell'avv. dottor Luigi Carlo Schiavi eletto effettivo.

6. Conto consuntivo 1882 della Chiesa Metropolitana.

Seduta privata

Domanda del medico condotto comunale dott. Bortolomeo Sguazzi di essere collocato a riposo.

Una scoperta importante. Notizie da Lione recano che fu scoperto un nuovo processo di fabbricazione dello zucchero che produrrebbe una vera rivoluzione in questa industria. Si tratterebbe nientemeno che di detronizzare la barbabietola in favore del pomo di terra. Finora il pomo di terra non forniva che della glucosa; col mezzo dell'elettricità si sarebbe giunti ad estrarre non più glucosa ma zucchero cristallizzato identico al prodotto estratto finora dalla canna da zucchero e dalla barbabietola. Molti industriali di Francia e dell'estero, specialmente di Parigi e d'Inghilterra, si portarono a Lione per verificare la realtà di questa scoperta e studiare i mezzi d'applicazione, e furono sorpresi vivamente dal risultato favorevole delle esperienze alle quali assisterono.

MERCATI DI UDINE

29 gennaio 1885.

Cereali. Vi fu oggi sul mercato un po' di più correntezza nel granoturco, senza però che i prezzi ne risentissero miglioramento.

Il frumento mancava.

Castagne quasi abbandonate.

Altri generi calmi.

Diamo i prezzi praticati per ettolitro che si leggon sulla pubblica tabella a mercato compiuto.

Granaglie

Granoturco com.	da 9.50	»	10.50	—.—
» Cinquantino	» 8.—	»	9.15	—.—
» Giallone	» 11.—	»	11.60	—.—
Fagiuoli di pian.	» 13.—	»	15.—	—.—
Orzo in Pelo	» 11.75	»	—.—	—.—
Sorgorosso	» 5.—	»	6.30	—.—
Castagne al q.	» 9.—	»	12.—	—.—

Pollame. Scarso e sostenuto.

Uova. Vendute 40000 a L. 75 e 76 il mille secondo il merito.

Foraggi. Fieni discreti. Oscillarono da L. 4 a 4.50 il quintale. La paglia da 3.30 a 4 id.

Diario Sacro

Venerdì 30 gennaio — S. Martina v. m. (Luna Piena, ore 6,9 sera).

Nella Chiesa di S. Spirito incomincia il solito *Esercizio della buona morte* con esposizione del Venerabile e fervorino.

La funzione si farà in tutti i venerdì precedenti la quaresima, 6 e 13 febbraio corrente a ore 5 pom.

TELEGRAMMI

New-York 27 — Una scatola di latta munita di miccia accesa e contenente polvere azzurra — creduta dinamite — venne trovata nell'ufficio del consolato inglese.

Domodossola 28 — Ieri eseguironsi i primi colpi di mina per esperimentare la roccia pel traforo del Sempione dal versante italiano.

San Francisco 28 — Iersera nuovo violento terremoto. Il primo terremoto si è sentito in tutto lo stato.

Lisbona 28 — Il Portogallo non è disposto cedere i territori domandati dall'associazione africana.

Londra 28 — L'Agenzia *Reuter* ha da Cairo. Wolseley telegrafa la presa di Metammeh.

Stewart è gravemente ferito. Wilson è partito per Kartum a bordo di un vapore.

Londra 28 — La *Reuter* ha i seguenti particolari sulla vittoria di Metammeh:

Il nemico era forte di 7000 uomini. Si è combattuto tutta la giornata. Gl'Inglesi ebbero 20 morti e 60 feriti. Le perdite del nemico ascendono a 1700.

Un dispaccio ufficiale dice: Nel combattimento di Metammeh due ufficiali e due corrispondenti di giornali furono uccisi, nove ufficiali feriti.

Londra 28 — Un dispaccio di Wolseley da Korti in data del 17 corr. dice: Un capitano di fanteria a cavallo che giunse da Gubat, due miglia distante da Metammeh, donde è partito il 24 gennaio racconta che *vi furono vivi combattimenti.*

Stewart gravemente ferito eseguì le mie istruzioni. *Abbiamo ora un posto bene fortificato sul Nilo a metà cammino fra Berber e Kartum. Teniamo la strada del deserto fra questo posto e Korti. Nella isola dirimpetto a Gubat vi hanno molti foraggi;* Gubat può resistere contro qualsiasi forza del Mahdi.

Quattro vapori comandati da Wuzri pascià, provenienti da Kartum giunsero a Gubat, durante la ricognizione a Metammeh fatta il 21.

Il pascià sbarcò gli uomini e i cannoni e *partecipò alle operazioni.*

Il colonnello Wilson è partito il 24 per *Khartum con due vapori ed un distaccamento di fanteria.*

Metammeh è occupato da 2000 uomini metà regolari comandati da Narangar.

Shendy ha una piccola guarnigione.

L'ospedale fu ristabilito a Metammeh. I feriti sono bene curati.

Il dispaccio racconta quindi i movimenti di Stewart dopochè la colonna lasciò Abuklea il 18 corr., e il combattimento del 19 ove Stewart fu ferito.

Wilson prese il comando.

I ribelli caricarono più volte condotti da parecchi emiri. Furono respinti lasciando 250 morti, moltissimi feriti.

Wolseley continua: Il rapporto di Wilson dice che nulla può superare il sangue freddo delle truppe dinanzi il fuoco e le scariche dei nemici.

Fecesi il 24 una ricognizione dinanzi Metammeh che fu trovata in stato di difesa. Wilson crede che avrebbe potuto prenderla d'assalto, ma la posizione non valeva le perdite possibili.

Un'altra ricognizione il 22 verso Shendi con tre vapori; le operazioni Stewart furono abili e felici. Il risultato avrà una grande influenza per l'avvenire di questa campagna.

L'ultima lettera di Gordon del 29 dicembre contiene una lettera dicente: Tutto va bene: Khartum può resistere quattro anni.

Il caporale Buller partirà domani per assumere il comando della strada del deserto fino a Gubat. Abbiamo abbastanza uomini, munizioni e viveri.

Stewart va bene benchè la ferita sia grave.

Solo due ufficiali furono uccisi dopo la battaglia del 17. Il nemico non si è battuto dopo quella battaglia collo stesso coraggio.

Madrid 28 — I terremoti continuano.

NOTIZIE DI BORSA

29 gennaio 1885

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1884	da L. 97.40	a L.	97.50
id. id. 1 genn. 1884	da L. 95.28	a L.	95.33
Rend. austr. in carta	da F. 83.55	a L.	83.75
Id. in argento	da F. 84.—	a L.	84.20
Fior. eff.	da L. 205.—	a L.	205.50
Bancenote austr.	da L. 205.—	a L.	205.50

Moro Carlo *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
	ore 1.43	ant.	misto		ore 2.30	ant.	misto
	» 5.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto
per	» 10.20	»	diretto	da	» 9.54	»	omnib.
VENEZIA	» 12.50	pom.	omnib.	VENEZIA	» 3.30	pom.	»
	» 4.46	»	»		» 6.28	»	diretto
	» 8.28	»	diretto		» 8.28	»	omnib.
	ore 2.50	ant.	misto		ore 1.11	ant.	misto
per	» 7.54	»	omnib.	da	» 10.—	»	omnib.
CORMONS	» 6.45	pom.	»	CORMONS	» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
	ore 5.50	ant.	omnib.		ore 9.08	ant.	omnib.
per	» 7.45	»	diretto	da	» 10.10	»	diretto
PONTEBBA	» 10.35	»	omnib.	PONTEBBA	» 4.20	pom.	omnib.
	» 4.30	pom.	»		» 7.40	»	»
	» 6.35	»	diretto.		» 8.20	»	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

28 - 1 - 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	755.1	754.1	754.4
Umidità relativa « « «	57	41	43
Stato del cielo « « «	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente « « «	—	—	—
Vento direzione « « «	—	E	—
Vento velocità chilom «	0	1	0
Termometro centigrado «	2.0	9.7	1.6

Temperatura massima 4.5 | Temperatura minima
« « minima 2.6 | all'aperto « « 4.3

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'*oro, argento, pakfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomii, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 caduno, mezzo flacon 40 **centesimi.** — Bottiglia da litro L. 2.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. DE LAITI — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. *Esigere la firma del fabbricatore* sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, è badare al **Timbro marca di fabbrica**, sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincopi, gli svenimenti, il letargo, la vertigine, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarne l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di *spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi*, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino *spirito di melissa*.

Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceralacca che chiude le bottiglie rechi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino *spirito di melissa* dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

Goccie americane*
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

Farina Indiana

La Farina Indiana è un misto di tutte le piante farinifere ed amilacee di tutte le Indie e dell'America del Sud, ricavate dalle diverse famiglie di palma, da rizomi di alcune canne e sopratutto dalla Curcuma Angustifoglia. Questo prodotto è stato sperimentato da lungo tempo, come pure approvato dai pratici dell'arte salutare, essere la vera nutrizione pei bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentarie, come la *Tapioca*, la *Revalenta*, ecc. — I Catarri intestinali cronici - le Tabe mesenteriche - le Mesaraiche - la Scrofolosi - la Debolezza generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana: è mirabile la sua nutrizione non solo pei bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2.50 - da grammi 250, Lire 1.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie consuntive — Cura delle malattie dell'apparecchio digerente — Guarigione della cachessia nelle malattie discrasiche e del marasma nei processi tisiogeni più inoltrati — Utile ai bambini nel periodo dello slattamento — Indispensabile agli scrofolosi, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latta da grammi 5 corrispondente a grammi 500 di Carne muscolare fresca a L. 1,50 - da grammi 100 corrispondente a grammi 1000 a L. 3 — da grammi 200 corrispondente a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigere su di essa la marca di fabbrica e la firma del proprietario.

Unica Fabbricazione in Italia. Farmacia C. Caserini Bologna

Unico deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi* del **Cittadino Italiano** via Gorghi N. 28.

SCHIACCIANTE EVIDENZA

Oh come l'animo generoso ed onesto del dottor Giacomo Polrano illustre medico, dovrà commoversi di nobile gioia nell'apprendere gli ognor più clamorosi trionfi della sua portentosa scoperta:

La CROMOTRICOSINA!

Quel mito fremente di basso *livore*, manipolatore della *calunnia*, a cui è largo compenso l'universal derisione; tutta la schiera di ciarlatani e dosi di bile incurabile; gli individui d'ogni razza e colore; gl'increduli e semplicioni e maligni, e i persecutori quanto sistematici altrettanto impotenti dell'*insuperabile scienza*, sono davvero oltre ogni dire disgraziati nei loro sforzi impossibili contro la *schiacciante evidenza!*

E che penseranno ora sentendosi spietatamente solleticar l'epidermide dalle *nuove carezze* di eloquentissimi fatti dovuti all'onnipotente **Cromotricosina?**

Leggano.... e.... soffrano!

Il piemontese signor Foglino Domenico, noto e rispettabile esattore governativo al dazio del macinato, nella città di Chiavari, da una ventina d'anni gemeva flagellato da persistente insopportabile emicrania, la quale contribuì a spelargli il cranio, come un ginocchio, e l'obbligò, fin nella fredda stagione, dovunque, di tener scoperta la testa, non comportando la doglia costante ed acuta, il contatto di qualsiasi anche lievissimo peso.

Medici valenti, consulti di luminari, esperimenti di tutte le immaginabili cure, nulla giovavagli: la tremenda malattia fu giudicata inguaribile, nè fu risparmiato il pronostico d'una morte immatura. Avvilito spossato e sofferente, scorrendo nei parecchi accreditati giornali attestazioni mediche, militari, di alti magistrati, di senatori, di eletti al Parlamento e di celebrità letterarie ed artistiche, una più dell'altra autorevoli e serie, sulla multiforme infallibile efficacia della Cromotricosina-Polrano; e rilevando dalle stesse che siffatto specifico distrugge tutte le malattie cagionate dal letale erpetismo; che le emicranie ed i mali cutanei come per incanto spariscono; che riveste immancabilmente di capelli qualunque calvizie, e ne impedisce le ingrate cadute; che ritorna al pelo il naturale colore, senza ombra di miscele venefiche (base di tutte le coloranti!) e che efficace alla completa depurazione del sangue dalle acrimonie e dai guasti: decise — non tanto per riavere i capelli, quanto per sollevarsi e liberarsi dal martirio emicranico — di voler tentare la prova anche di cotesto tanto benefico medicinale.

Ebbene, se non lo fosse questa una verità pubblicamente notoria, chi lo crederebbe? Pure il savio impiegato, signor Domenico Foglino, oggi sanissimo a Chiavari, fu nell'*breve periodo* guarito totalmente dal martirio dell'inveterato malanno, ed il suo capo ricomprendosi di peluria e lanugine, in men che pensava lo vide coperto, già per tre quarti, di allungati e nudriti capelli.

Nè detto signore soltanto, ma l'egregio sindaco della stessa città, il signor Lagomaggiore, e l'Ufficiale del genio civile, Signor Morelli Carlo (attualmente all'ufficio generale del genio civile in Genova) porgono testimonianza autorevolissima di calvi ricapigliati, e in via d'esserlo, col più sorprendente miglioramento della preziosa salute.

E come dubitare, se un saggio consimile e innegabile, lo si scorge nella stimata persona del medesimo ufficiale signor Morelli Carlo, la cui calvizie da non pochi anni datava! Ed evidenza così clamorosa e schiaccianti sotto gli occhi della nostra Superba; se narrare volessimo quelle che annunziansi nella opulente Napoli, nell'eterna Roma, nella vaga Venezia, nella bella Milano, nell'operosa Trieste, ecc. ecc., chi ci aiuterebbe a finire!

Basti per tutte la strepitosissima di Poni Vincenzo, sergente foriere al 3.o reggimento d'artiglieria in Bologna. Obbedendo costui alla voce della coscienza pel bene dell'umanità, non cessa di rilasciare, e dichiarazioni sempre firmate, che dal suo Colonnello fino all'ultimo soldato, si fece e si fa fede del positivo miracolo da lui ottenuto mediante la Cromotricosina.

Dopo molti anni d'inutili tentativi per riavere la capigliatura perduta, e per ristorare la deperita salute, col semplice uso del prodigioso preparato-Polrano, sia in pomata che liquido, non solo riacquistò tutti i capelli, ma una vigoria e pienezza di salute da non più riconoscersi.

Nel uno, di somiglianti, fatti, verificabili ogni giorno, ogni ora, quanto simili ostinano ad immortalare il nome del nostro appassionato *filantropo*, il benemerito ed onorando Polrano.

— E questo fia suggel ch'ogni uomo sganni. —

Cromotricosina per *calvizie* liquida L. 4 il flacon — in pomata L. 4 il vasetto: — Per *canizie* L. 4 il flacon.

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi* del **Cittadino Italiano** *via Gorghi N. 28.*

POLVERE DENTIFRICIA
DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio; e i denti più negletti acquistano in poco tempo la *loro robustezza* e **bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi**, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ASSORTIMENTO
CANDELE DI CERA

della Reale e Privilegiata Fabbrica

DI GIUSEPPE REALI ED EREDI GAVAZZI

IN VENEZIA

PRESSO LA FARMACIA LUIGI PETRACCO

IN CHIAVRIS — (UDINE)

Questa cera che per le sue qualità speciali ed eccezionali venne premiata con medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di *Milano*, gode di tale un credito che fu ed è ricercatissima non solo presso di noi, ma ben anco presso le altre nazioni.

Tra le sue buone qualità, questa è la più importante che essa per la sua consistenza ha una durata approssimativamente doppia di quella di un cero di egual peso delle altre fabbriche nazionali.

Ciò costituisce già un sensibile vantaggio economico alle Fabbricerie a cui la si offre a prezzi che non temono concorrenza.

Qualità adunque superiore e senza eccezione *prezzi modicissimi* lasciano sperare al sottoscritto di essere onorato di numerose ricerche.

LUIGI PETRACCO.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO

DELLE

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni industriali di Milano

1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone **L. 2,50** e **L. 5.**

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

5 centesimi

Una scattoletta metallica di penne per cinque centesimi.

NECESSAIRES

contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

ALBUMS *PER DISEGNO* Prezzo di uno L. 0.75

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Ceralacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.50 al chilogramma.

COPIALETTERE Il massimo buon mercato. Lire 2,80 caduno.

★

Augurî Svariatissimo assortimento di viglietti finissimi per auguri.

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce*, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità *minore* inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del ***Cittadino Italiano*** **Via Gorghi 28 Udine.**

Udine — Tip. del Patronato